



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 406

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 27 febbraio 2025

I N D I C E

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri e difesa) e 4^a (Politiche dell'Unione europea):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 9) Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 101) Pag. 6

3^a - Affari esteri e difesa:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 93) » 7

9^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria » 8

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 142) » 20

Commissioni straordinarie

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria Pag. 21

Commissioni e comitati bicamerali di indirizzo, controllo, vigilanza e consultivi

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

Plenaria Pag. 27

Commissione parlamentare per la semplificazione:

Plenaria » 29

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa
di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori:

Plenaria *Pag.* 31

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema ban-
cario, finanziario e assicurativo:

Plenaria *Pag.* 34

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri e difesa)

4^a (Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 27 febbraio 2025

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 9

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione
TERZI DI SANT'AGATA

Orario: dalle ore 9,20 alle ore 10

AUDIZIONE DELL'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA, S.E. OLEGNICA, SULLE PROSPETTIVE EUROPEE DELLA MOLDOVA, IN MERITO AL DOCUMENTO COM (2024) 690 DEFINITIVO (COMUNICAZIONE 2024 SULLA POLITICA DI ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA)

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della
Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Giovedì 27 febbraio 2025

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 101

Presidenza del Presidente
BALBONI

Orario: dalle ore 14 alle ore 16,20

AUDIZIONE DEL PROFESSOR GAETANO AZZARITI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ « SAPIENZA » DI ROMA, DEL PROFESSOR ANTONIO BALDASSARRE, PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE, DELLA PROFESSORESSA GIOVANNA DE MINICO, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ « FEDERICO II » DI NAPOLI, DELL'AVVOCATO GIAN DOMENICO CAIAZZA, GIÀ PRESIDENTE DELL'UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DEL DOTTOR DOMENICO AIROLA, PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI AVELLINO (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA) E DEL PROFESSOR RENATO BALDUZZI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ « CATTOLICA DEL SACRO CUORE » (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), SUI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE NN. 1353 E 504 (ORDINAMENTO GIURISDIZIONALE E ISTITUZIONE CORTE DISCIPLINARE)

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Giovedì 27 febbraio 2025

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 93

Presidenza della Presidente
CRAXI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,15

*AUDIZIONE DELL'ESPERTO DI DIFESA IN AMBITO NATO E UNIONE EUROPEA,
ALESSANDRO CIGNONI, SUGLI ATTI COMUNITARI JOIN(2024) 10 DEFINITIVO
(NUOVA STRATEGIA INDUSTRIALE EUROPEA PER IL SETTORE DELLA DIFESA) E
COM(2024) 150 DEFINITIVO (PROGRAMMA PER L'INDUSTRIA EUROPEA DELLA
DIFESA (EDIP))*

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Giovedì 27 febbraio 2025

Plenaria

191^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

(1359) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, recante misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti ex ILVA
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che il relatore ha presentato ieri l'emendamento 1.0.2000 e che, alla scadenza del termine, sono pervenuti 8 subemendamenti, pubblicati in allegato.

Sono altresì pervenuti i pareri non ostativi delle Commissioni affari costituzionali e bilancio sulle proposte emendative approvate nella seduta del 25 febbraio.

Avverte pertanto che si procederà alle votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 1, in precedenza accantonati, nonché della proposta 1.0.2000 e dei relativi subemendamenti. Comunica che gli emendamenti eventualmente approvati verranno trasmessi alle Commissioni 1^a e 5^a.

Quanto alla valutazione circa l'estraneità di materia, dichiara improponibile, ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento, il subemendamento 1.0.2000/7 in quanto riproduce l'emendamento 1.0.8, già dichiarato improponibile.

I subemendamenti alla proposta 1.0.2000 si danno per illustrati.

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO risponde anzitutto alla richiesta del senatore Martella circa lo stato delle trattative inerenti l'ex ILVA, precisando che la procedura negoziata in corso vede tre offerenti per l'intero compendio: la compagnia siderurgica azera Baku Steel, quella indiana Jindal Steel e quella del fondo di investimento americano Bedrock Industries. In questa fase, reputa dunque opportuno tutelare la riservatezza delle negoziazioni e il giudizio tecnico dei commissari, che dovrà basarsi sui seguenti elementi: sviluppo della produzione siderurgica in Italia; decarbonizzazione dei siti; tutela dei livelli occupazionali; garanzia della continuità operativa degli impianti; prezzo offerto. Fa notare infatti che, se il Governo diffondesse notizie sui dettagli economici e tecnici della negoziazione, turberebbe la procedura.

Ciò premesso, informa che, a differenza di quanto accaduto nel 2017 con Arcelor-Mittal, sono stati consentiti rilanci e non è stato pretermesso nessuno. Riferisce in particolare che sia Baku Steel che Jindal Steel hanno partecipato ai rilanci e probabilmente anche Bedrock Industries potrebbe rilanciare l'offerta. Reputa dunque che vi siano i presupposti per una conclusione positiva della procedura, tanto più che gli offerenti hanno dimostrato di essere società serie.

Una volta determinata l'offerta migliore, prosegue il Sottosegretario, sarà avviato il confronto esclusivo con il proponente per ulteriori perfezionamenti o per la stesura del contratto di vendita. Tiene peraltro a precisare che tutti gli offerenti hanno condizionato la propria offerta all'avvenuta acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), in assenza della quale lo stabilimento sarebbe costretto a chiudere. Ricorda in proposito che il disegno di legge in conversione, integrato dall'emendamento che riproduce il contenuto del decreto-legge n. 5, ha previsto una scansione temporale certa per l'AIA, oltre ad un'attenta ponderazione degli aspetti ambientali e sanitari.

Comunica altresì che i tempi risultano stringenti e che la negoziazione potrebbe concludersi a fine marzo, mentre l'AIA dovrebbe giungere entro metà aprile. Seguiranno poi le ulteriori fasi di attivazione della procedura di *golden power* e i controlli *antitrust*.

In ultima analisi, con riferimento alla possibilità dell'ingresso pubblico nella nuova compagine aziendale – di cui si è già discusso durante l'esame del provvedimento in titolo – fa presente che è un'ipotesi in valutazione, tenuto conto che qualcuno degli attori lo ha richiesto.

In relazione ai pareri sugli emendamenti presentati, si esprime in senso contrario su tutte le proposte relative all'articolo 1, anche aggiuntive di articoli, nonché sui subemendamenti all'emendamento 1.0.2000, su cui invece il parere è favorevole.

Si esprime in senso favorevole anche sulla proposta Coord.1.

Il relatore POGLIESE (*Fdl*) esprime parere conforme alla rappresentante del Governo.

In dichiarazione di voto sull'emendamento 01.1 interviene il senatore MARTELLA (*PD-IDP*), ringraziando il Governo per le informazioni rese sulla trattativa riguardante la vendita del compendio aziendale dell'*ex* ILVA. Con particolare riguardo all'ultima affermazione del Sottosegretario relativa alla partecipazione pubblica nella nuova compagine aziendale, ritiene che le proposte 01.1 e 01.2 concernenti, rispettivamente, l'istituzione di un tavolo con tutti gli attori interessati e l'ingresso del soggetto pubblico per un periodo di tempo funzionale al piano industriale, avrebbero meritato una maggiore attenzione. Lamenta perciò il parere contrario espresso dall'Esecutivo che dimostra come, ancora una volta, le forze di opposizione abbiano lavorato per proporre miglioramenti, ricevendo invece una totale chiusura. Ciò non consente, a suo avviso, di avere fiducia sul prosieguo del percorso.

Posti distintamente ai voti, gli emendamenti 01.1, 01.2, 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13 sono respinti dalla Commissione.

La senatrice Aurora FLORIDIA (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) chiede le motivazioni del parere contrario espresso sull'emendamento 1.14 con particolare riferimento ai limiti di benzene, che dovrebbero essere in linea con le criticità contenute nella sentenza della Corte di giustizia citata nell'emendamento 1.0.1000.

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO fa presente che il comma 1-*bis* reca una precisazione non necessaria, in quanto ricognitiva di un obbligo di legge, mentre la seconda non appare suffragata da alcun supporto tecnico. L'introduzione di valori limite o obiettivo deriva da anni di studi condotti a livello dell'Unione europea, e pertanto il semplice riferimento a studi della comunità scientifica non appare a suo avviso idoneo.

Di conseguenza anche il comma 1-*ter* e la previsione di tre superamenti del valore tendenziale quale elemento di criticità non appaiono supportati in modo adeguato da valutazioni scientifiche.

Evidenzia comunque che la riduzione della concentrazione di benzene nell'aria può essere conseguita in maniera risolutiva partendo da un monitoraggio interno al perimetro dello stabilimento di tale inquinante, in particolare in prossimità degli impianti produttivi presso i quali il benzene risulta essere un inquinante pertinente. Il monitoraggio del benzene allo stato attuale è reso possibile adottando una particolare strumentazione in grado di registrare l'andamento della sua concentrazione nel tempo. La creazione di una specifica rete di monitoraggio statica o dinamica, interna allo stabilimento, e l'adozione di soglie di allarme interne, scelte adottando il principio di massima precauzione, consentirebbe di traguardare il risultato ricercato, dato che gli eventi emissivi derivanti dalla produzione di *coke* sono di natura molto complessa e che le sorgenti potenzialmente coinvolte sono molteplici e varie. A ciò aggiunge che la presenza dell'interfaccia terra-mare, caratteristica dall'area di Ta-

ranto, può determinare l'innescarsi di condizioni meteo diffuse altamente variabili nel tempo e nello spazio, che necessitano di una valutazione tridimensionale dell'evoluzione temporale dei relativi parametri meteorologici mediante specifiche centraline meteo da associare ai campionatori di benzene per correlare le emissioni con la loro diffusione.

La senatrice Aurora FLORIDIA (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) ritiene che le considerazioni illustrate dal Governo potrebbero tradursi in ulteriori miglioramenti al testo, concernenti tra l'altro il monitoraggio, che si riserva di ripresentare per l'Assemblea. Nell'esprimere perplessità su quanto riferito circa gli studi della comunità scientifica, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.14.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.14, 1.15, 1.16, 1.19, 1.20, 1.21 e 1.22.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.23, riallacciandosi alle affermazioni del senatore Martella circa la volontà migliorativa delle proposte presentate. Nel riepilogare brevemente la storia del sito di Taranto, tiene a precisare che gli emendamenti del suo Gruppo cercano di tenere insieme lavoro, sicurezza, salute e ambiente, anche con riferimento all'indotto. Si meraviglia perciò dei pareri contrari espressi dall'Esecutivo, tenuto conto che le proposte emendative non contrastano con l'impostazione del decreto-legge.

Posto ai voti, l'emendamento 1.23 è respinto.

La Commissione respinge altresì gli identici emendamenti 1.24 e 1.25 nonché, con separate votazioni, gli emendamenti 1.27, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6 e 1.0.9.

Sono quindi posti distintamente ai voti i subemendamenti 1.0.2000/1 e 1.0.2000/2, che risultano respinti.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) raccomanda l'approvazione del subemendamento 1.0.2000/3 che tenta di porre rimedio a un errore del decreto-legge. Afferma infatti che distogliere le risorse dagli obiettivi originari di decarbonizzazione, per destinarle alla continuità produttiva, ha reso necessario un ulteriore intervento emendativo, attraverso la proposta 1.0.2000, che tuttavia prevede un ripristino solo parziale dei fondi, limitato al 2027. Ciò non garantisce a suo giudizio il prosieguo delle attività di ambientalizzazione, che invece risultano fondamentali. Deplora dunque l'incertezza assoluta sul percorso da intraprendere e l'insufficienza dei finanziamenti per la riqualificazione ambientale.

Posto ai voti, il subemendamento 1.0.2000/3 è respinto.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) raccomanda l'approvazione del subemendamento 1.0.2000/4, puntualizzando che le bonifiche ambientali necessitano di un'adeguata programmazione e dunque occorre un intervento finanziario continuativo. Il subemendamento a sua firma consente dunque un utilizzo di risorse per un tempo più ampio, dando un messaggio di serietà.

Posto ai voti, il subemendamento 1.0.2000/4 è respinto.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) dichiara il voto favorevole sulla proposta 1.0.2000/5, manifestando sorpresa per il parere contrario espresso dal Governo nei confronti di proposte che invocano la trasparenza. Dopo aver sottolineato come sulle vicende di Taranto le responsabilità siano imputabili a Governi di diverso colore politico, stigmatizza che non si voglia assicurare la trasparenza, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle parti sociali, acuendo ancora una volta la frattura con la società. Con particolare riferimento al subemendamento 1.0.2000/6, giudica essenziale che il Parlamento sia periodicamente informato circa gli interventi di bonifica.

Il presidente DE CARLO fa notare che la legislazione vigente già prevede che il Governo relazioni al Parlamento in tale ambito.

Con distinte votazioni, i subemendamenti 1.0.2000/5 e 1.0.2000/6 sono respinti, così come la proposta 1.0.2000/8.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo sull'emendamento 1.0.2000, ricordando che un nuovo intervento finanziario in materia di bonifiche era stato preannunciato dal Governo, anche in considerazione di quanto emerso durante le audizioni e dalle proposte emendative. Si domanda dunque se l'Esecutivo non sia stato davvero in grado di prevenire lo sbaglio sotteso al dirottamento dei fondi verso la continuità produttiva, in quanto ciò risulta penalizzante per il prosieguo della decarbonizzazione. Fa presente pertanto che gli emendamenti del proprio Gruppo erano finalizzati, anche in chiave provocatoria, a ripristinare le risorse per l'ambientalizzazione, ma non sono stati presi in considerazione.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.2000 è approvato.

L'emendamento di coordinamento Coord.1 è anch'esso posto ai voti e approvato dalla Commissione.

Concluso l'esame degli emendamenti, si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario Fausta BERGAMOTTO dichiara di non accogliere gli ordini del giorno G/1359/1/9, G/1359/2/9, G/1359/3/9 e G/1359/4/9.

Con particolare riferimento all'ordine del giorno G/1359/5/9, il parere favorevole è subordinato a una riformulazione di cui dà lettura.

Si associa il relatore POGLIESE (*FdI*).

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) accetta di riformulare l'ordine del giorno G/1359/5/9 in un testo 2, pubblicato in allegato, che viene accolto dal sottosegretario Fausta BERGAMOTTO.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1359

(al testo del decreto-legge)

G/1359/5/9 (testo 2)

MAGNI, AURORA FLORIDIA, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2025, n. 3, recante misure urgenti per assicurare la continuità produttiva ed occupazionale degli impianti *ex* ILVA » (Atto Senato 1359),

premesso che:

l'articolo 1 del provvedimento prevede che l'amministrazione straordinaria di ILVA possa incrementare le risorse da trasferire all'amministrazione straordinaria della società Acciaieria d'Italia fino a 400 milioni di euro;

è evidente che, in funzione dei tempi della vendita dell'ILVA, dovranno essere previsti altri fondi per garantire il piano di ripartenza, innanzitutto per gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria che consentano l'abbattimento delle emissioni, oltre che per una ripresa produttiva funzionale alla piena occupazione;

considerati la strategicità dell'*ex* ILVA e gli accordi in essere, i presupposti, infatti, non possono che essere la garanzia del mantenimento dell'occupazione, gli investimenti necessari all'utilizzo degli impianti e alla transizione ecologica per la tutela della sicurezza e della salute ambientale;

in particolare, poi, le misure in sostegno dei lavoratori – spesso privi di retribuzione per periodi lunghi – non possono certamente venire meno, anzi, vi è la necessità di rafforzare e garantire tali misure finché non si normalizzino le attività produttive dello stabilimento industriale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di intervenire, anche a livello normativo, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 settem-

bre 2015, n. 148, anche nel rispetto dei vincoli di bilancio pubblico, per allungare il periodo di integrazione al reddito dei lavoratori subordinati dipendenti dalle aziende dell'indotto per tutto il periodo intercorrente fino alla normalizzazione delle attività produttive dello stabilimento.

Art. 1.

1.0.2000/1

TURCO, NATURALE, SABRINA LICHERI

All'emendamento 1.0.2000, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1:*

1) *sopprimere le parole:* « che non trovano copertura finanziaria nelle residue disponibilità del patrimonio destinato di cui all'articolo 3, comma 1, del predetto decreto-legge, »;

2) *sostituire le parole:* « 80 milioni di euro per l'anno 2027 » *con le seguenti:* « 400 milioni di euro per l'anno 2025 »;

b) *al comma 3, sostituire le parole:* « 80 milioni di euro per l'anno 2027 » *con le seguenti:* « 400 milioni di euro per l'anno 2025 ».

1.0.2000/2

TURCO, SABRINA LICHERI, NATURALE

All'emendamento 1.0.2000, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1:*

1) *sopprimere le parole:* « che non trovano copertura finanziaria nelle residue disponibilità del patrimonio destinato di cui all'articolo 3, comma 1, del predetto decreto-legge, »;

2) *sostituire le parole:* « 80 milioni di euro per l'anno 2027 » *con le seguenti:* « 250 milioni di euro per l'anno 2025 »;

b) *al comma 3, sostituire le parole:* « 80 milioni di euro per l'anno 2027 » *con le seguenti:* « 250 milioni di euro per l'anno 2025 ».

1.0.2000/3

MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE

All'emendamento 1.0.2000, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole: « un fondo con una dotazione di 80 milioni di euro per l'anno 2027 » con le seguenti: « un fondo con una dotazione di 160 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di 80 milioni di euro per l'anno 2027 »;*

b) *al comma 3, dopo le parole: « riduzione delle risorse » aggiungere le seguenti: « del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, di 160 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e ».*

1.0.2000/4

MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

All'emendamento 1.0.2000, capoverso « Articolo 1-bis. », comma 1, sostituire le parole: « 80 milioni di euro per l'anno 2027 », con le seguenti: « 600 milioni di euro complessivi per il triennio 2026- 2028 ».

Conseguentemente, sostituire il comma 3, con il seguente:

« 3. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 600 milioni di euro complessivi per il triennio 2026- 2028, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti per gli anni 2026, 2027 e 2028 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro. ».

1.0.2000/5

FREGOLENT

All'emendamento 1.0.2000, capoverso « Articolo 1-bis. », dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Gli interventi di ripristino e di bonifica ambientale di cui all'articolo 3, comma 1, decimo periodo, del decreto-legge 5 gennaio 2025, n. 1,

convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, sono eseguiti previa consultazione dei rappresentanti delle parti sociali, degli enti locali e dei rispettivi organismi associativi, delle categorie produttive e sociali e della società civile dei territori interessati. ».

1.0.2000/6

FREGOLENT

All'emendamento 1.0.2000, capoverso « Articolo 1-bis. », dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. Il cronoprogramma di cui al comma 2, i suoi aggiornamenti ed i relativi rendiconti, sono trasmessi periodicamente al Parlamento a cura del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, fino al completamento degli interventi, ovvero fino all'esaurimento della capienza del Fondo. ».

1.0.2000/7

MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE

All'emendamento 1.0.2000, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis. Al fine di far fronte all'elevato numero di istanze ammissibili presentate nell'anno 2024 per l'accesso al fondo istituito ai sensi dell'articolo 77, comma 2-bis, del decreto-legge n. 73 del 2021, a copertura dell'indennizzo per i danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del Gruppo ILVA, il suddetto fondo è incrementato di 15 milioni di euro per l'anno 2025, di cui una quota pari a 7,5 milioni di euro destinata ad integrare gli indennizzi riconosciuti per l'annualità 2024, e di 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 15 milioni per l'anno 2025 e 8 milioni annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

1.0.2000/8

MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE

All'emendamento 1.0.2000, dopo l'articolo 1-bis., aggiungere il seguente:

« Art. 1-ter.

(Risorse aggiuntive per gli interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del SIN di Taranto)

1. Al fine di sostenere la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 6 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 4, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è istituito un Fondo, con una dotazione pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Le risorse del Fondo sono destinate al finanziamento di interventi urgenti finalizzati alla bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di cui all'articolo 6 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 4 atte a garantire la tutela della salute e l'innalzamento del livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità di erogazione delle risorse ai fini dell'attuazione dei predetti interventi.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede:

a) quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026. ».

1.0.2000

IL RELATORE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

« Art. 1-bis.

*(Stanziamiento di ulteriori risorse
per finalità ambientali nelle aree dell'ex Ilva)*

1. Per interventi di ripristino e di bonifica ambientale di cui all'articolo 3, comma 1, decimo periodo, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, da realizzarsi a cura dell'amministrazione straordinaria di ILVA S.p.A. su aree di proprietà di quest'ultima ricomprese nel SIN di Taranto e diverse da quelle occupate dal gestore ovvero oggetto di trasferimento a terzi, che non trovano copertura finanziaria nelle residue disponibilità del patrimonio destinato di cui all'articolo 3, comma 1, del predetto decreto-legge, è istituito presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* un fondo con una dotazione di 80 milioni di euro per l'anno 2027.

2. L'organo commissariale di ILVA S.p.A. elabora un cronoprogramma degli interventi a valere sul fondo di cui al comma 1, aggiornato trimestralmente, approvato con decreto del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, sentito il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nel limite delle risorse di cui al comma 3. Le somme necessarie sono erogate per stati di avanzamento su richiesta dell'organo commissariale e rendicontate con periodicità mensile.

3. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, di 80 milioni di euro per l'anno 2027. ».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 142

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

Orario: dalle ore 10,10 alle ore 10,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Giovedì 27 febbraio 2025

Plenaria

31ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli.

La seduta inizia alle ore 13.

AFFARI ASSEGNATI

Cittadini italiani impegnati in operazioni umanitarie all'estero (n. 562)

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, commi 1 e 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV-ter*, n. 1)

La presidente PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, in apertura di seduta, rivolge i suoi saluti al sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli, che partecipa alla seduta odierna.

Ricordando il lavoro svolto dalla Commissione, ringrazia tutti i componenti per il contributo dato alla stesura del testo oggetto della risoluzione.

Procede quindi ad una breve illustrazione del documento e dà lettura degli impegni rivolti al Governo.

Poiché nessun senatore chiede di intervenire in sede di discussione generale, prende la parola il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) il quale auspica che sia ricostruita e accertata la verità storica delle uccisioni dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere scelto Vittorio Iacovacci, dell'autista congolese Mustapha Milambo, nonché del cooperante ONU Mario Paciolla. Su questi temi, così delicati, non è da escludere la possibilità di avviare il percorso necessario per dare vita ad una Commissione di inchiesta.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*), nel ringraziare la Commissione per il lavoro svolto, sottolinea la necessità di continuare le attività di indagine relativamente ai casi oggetto della risoluzione.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*) esprime soddisfazione per la risoluzione sottoposta all'esame della Commissione e auspica che l'approvazione di quest'ultima rappresenti un punto di partenza per giungere al pieno accertamento dei fatti.

Il sottosegretario SILLI ringrazia la presidente Pucciarelli e la Commissione ricordando il grande lavoro svolto dal Ministero nel merito dei due casi oggetto della risoluzione in esame e in generale rispetto ai tanti casi riguardanti gli italiani detenuti all'estero o che all'estero hanno perso la vita in circostanze drammatiche; accoglie quindi favorevolmente la proposta di risoluzione all'esame della Commissione.

La presidente PUCCIARELLI, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione lo schema di risoluzione, pubblicato in allegato, che è approvato all'unanimità.

Ringrazia quindi il sottosegretario Silli e i senatori presenti e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 13,20.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 562
(Doc. XXIV-ter, n. 1)**

La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani,

premessi che:

in coerenza con il dettato della Costituzione, l’Italia dedica un’attenzione prioritaria alla tutela dei diritti umani nel quadro della politica estera e collabora efficacemente con gli organi delle Nazioni Unite – di cui è membro dal 14 dicembre 1955 – all’interno dell’architettura internazionale e multilaterale posta a presidio dei diritti umani;

in questi decenni l’Italia ha contribuito attivamente al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, alla promozione e difesa dei diritti umani, allo sviluppo sostenibile e, in particolare, ha avuto un ruolo significativo nelle campagne in favore della moratoria della pena capitale, per la promozione dell’uguaglianza di genere e dei diritti delle donne e delle bambine (anche attraverso la lotta a pratiche quali le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati) e contro ogni forma di discriminazione religiosa e in favore della libertà di opinione;

parte integrante e qualificante della politica estera dell’Italia, la cooperazione internazionale allo sviluppo contribuisce alla promozione della pace e della giustizia e mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato;

il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, tramite l’Unità di Crisi e la rete diplomatico-consolare, mantiene contatti costanti con le organizzazioni della società civile (OSC) che inviano loro operatori sul terreno, al fine di fornire raccomandazioni sulla situazione di sicurezza, invitare ad utilizzare gli strumenti gratuiti per registrare la propria presenza, e, più in generale, facilitare lo scambio di informazioni con i responsabili della sicurezza delle OSC;

è costante l’attività della Farnesina al servizio dei cittadini italiani all’estero, sia di coloro che risiedono stabilmente fuori dal territorio nazionale, sia di quelli che vi si recano temporaneamente. La rete diplomatico-consolare, in stretto raccordo con il Ministero, si confronta quotidianamente con le più varie tipologie di emergenze consolari e interviene tempestivamente per la risoluzione di casi anche complessi e delicati;

considerato che:

il 21 marzo 2024, la Commissione ha ascoltato in audizione Anna Motta e Giuseppe Paciolla, genitori di Mario Paciolla, trovato

senza vita il 15 luglio 2020 nella sua abitazione a San Vicente del Caguanin in Colombia, dove, in qualità di membro delle Brigate della Pace delle Nazioni Unite, era impegnato nella missione di verifica ONU degli accordi di pace tra le FARC e il governo colombiano. Le autorità colombiane hanno classificato la morte di Mario Paciolla come suicidio, ma i genitori, nel corso dell'audizione, hanno espresso forti perplessità su come siano state condotte le indagini, in particolare in merito ai rilievi sulla scena del ritrovamento del corpo e all'autopsia, facendo riferimento a possibili deipstaggi e inquinamento delle prove che ne avrebbero compromesso l'esito in relazione alla presenza nell'abitazione di Paciolla, insieme alle forze di polizia inquirente, dei funzionari dell'ONU Christian Leonardo Thompson Garzón, rappresentante della sicurezza della Missione ONU e il collega Juan Vásquez, i quali ripulirono la casa, lavando con candeggina il pavimento, e prelevarono diversi oggetti personali per poi disfarsene in una discarica;

la Procura della Repubblica di Roma, competente a indagare sui casi di omicidio e tentato omicidio ai danni di cittadini italiani all'estero, ha quindi aperto un fascicolo per omicidio contro ignoti; in seguito a una prima richiesta di archiviazione proposta dai pubblici ministeri nell'ottobre 2022, il giudice per le indagini preliminari, nel novembre 2023, accogliendo in parte le richieste della famiglia, ha disposto lo svolgimento di ulteriori indagini e accertamenti tecnici, esprimendo « serie perplessità sul piano logico » sulla ricostruzione dei fatti data dagli inquirenti colombiani, che hanno parlato di un suicidio avvenuto per soffocamento, dopo un tentativo non riuscito di tagliarsi le vene, sottolineando che « una simile ricostruzione, seppure non materialmente impossibile, non appare francamente del tutto convincente sul piano logico »; il 14 giugno 2024, tuttavia, la Procura di Roma ha confermato la richiesta di archiviazione del procedimento, cui la famiglia ha annunciato che si opporrà;

fin dall'inizio della vicenda, l'Ambasciata d'Italia a Bogotá, in stretto raccordo con la Farnesina, ha seguito il caso di Mario Paciolla, prestando la necessaria assistenza ai familiari del connazionale e sensibilizzando più volte le Autorità locali, mantenendo costanti contatti con i legali e con la Missione di verifica delle Nazioni Unite in Colombia;

considerato inoltre che:

il 16 maggio 2024 si è svolta presso la Commissione l'audizione di Salvatore Attanasio, padre di Luca Attanasio, Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Democratica del Congo assassinato il 22 febbraio 2021, in un agguato nel corso di una missione in Nord Kivu nell'ambito del Programma alimentare mondiale (PAM) dell'Onu, insieme al carabiniere di scorta Vittorio Iacovacci e l'autista congolese Mustapha Milambo;

nella Repubblica Democratica del Congo, il 20 agosto 2024 si è concluso il processo di appello presso la Corte militare di Kinshasa con una condanna ai sei uomini autori dell'agguato;

in Italia, presso la Procura di Roma, che anche in questo caso ha avviato un procedimento per l'accertamento delle responsabilità degli omicidi di Attanasio e Iacovacci, le indagini si sono chiuse il 9 febbraio 2022 con la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo nei confronti dei due dipendenti del PAM, Rocco Leone e Mansour Luguru Rwagaza, organizzatori della missione durante la quale i due italiani hanno perso la vita, per aver ommesso « per negligenza, imprudenza e imperizia ogni cautela idonea a tutelare l'integrità fisica dei partecipanti alla missione »;

successivamente, la posizione di Mansour Rwagaza è stata stralciata per irreperibilità del funzionario, mentre dinanzi al giudice delle udienze preliminari, Rocco Leone, l'altro funzionario coinvolto, ha invocato l'immunità che le convenzioni internazionali riconoscono ai funzionari delle Nazioni Unite e del Programma Alimentare Mondiale (PAM);

il 13 febbraio 2024 è stato, quindi, disposto dal giudice per l'udienza preliminare di Roma il non luogo a procedere per difetto di giurisdizione in merito alla richiesta di rinvio a giudizio per i due funzionari dell'agenzia dell'ONU in ragione della riconosciuta immunità funzionale;

Salvatore Attanasio, nel corso dell'audizione in Commissione diritti umani, ha sottolineato che, dalla ricostruzione degli accadimenti svolta da esperti e periti consultati dalla famiglia sulla base dell'autopsia e dagli esami balistici, l'uccisione dei tre uomini « non può e non deve essere considerato un semplice fatto di criminalità locale, ma un'esecuzione premeditata », come dimostrano, innanzitutto, i colpi esplosi intenzionalmente e da una distanza ravvicinata;

Salvatore Attanasio ha, poi, espresso forti perplessità rispetto al riconoscimento dell'immunità diplomatica ai due funzionari delle Nazioni Unite che, di fatto, ha determinato la conclusione delle indagini senza che siano stati individuati gli eventuali mandanti e senza che siano state accertate le reali motivazioni dell'esecuzione di suo figlio e degli altri due uomini; ha riferito inoltre che sarebbe stata volontà dell'Amb. Luca Attanasio di fare chiarezza sulle risorse destinate a progetti umanitari e garantire la massima trasparenza sulle attività svolte dall'Ambasciata italiana nella RDC; da ultimo, ha manifestato rammarico per la mancata costituzione di parte civile da parte dello Stato italiano nel processo di Roma;

il 9 luglio 2024 la Commissione diritti umani ha ascoltato in audizione anche Dario Iacovacci, fratello di Vittorio Iacovacci: anch'egli, nel sottolineare che il fratello è stato ucciso nell'esercizio delle sue funzioni, ha espresso forte amarezza per la decisione del Tribunale di Roma che ha decretato il non luogo a procedere per difetto di giurisdizione nei confronti dei funzionari del PAM coinvolti nei fatti;

sin dal 22 febbraio 2021, giorno del tragico agguato, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha svolto una costante azione diplomatica nei confronti delle Autorità congolese perché venisse esercitato ogni sforzo per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità dell'attacco armato e venisse avviata l'azione penale nei confronti degli autori materiali e dei loro mandanti;

il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale ha facilitato l'attività investigativa della Procura di Roma nei suoi risvolti internazionali, mediante un'opportuna sensibilizzazione nei confronti delle Nazioni Unite e delle Autorità di Kinshasa, così come ha contribuito all'accertamento svolto dall'Autorità giudiziaria congolese;

il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri Antonio Tajani ha dedicato all'Ambasciatore Attanasio, insieme al Comune e al Sindaco di Roma, la scalea all'esterno del Ministero degli esteri, e al Carabiniere Iacovacci una sala dell'Unità di Crisi all'interno del palazzo della Farnesina,

impegna il Governo:

a continuare a collaborare con organizzazioni internazionali e organizzazioni della società civile che inviano loro operatori sul terreno, al fine di facilitare lo scambio di informazioni e rafforzare la diffusione di una cultura della sicurezza nello svolgimento dell'opera umanitaria;

a continuare ad adoperarsi in tutte le sedi possibili, anche a livello internazionale, affinché si continui a chiedere giustizia su quanto accaduto e sia fatta piena chiarezza in relazione alle morti dell'Ambasciatore Luca Attanasio, del Carabiniere scelto Vittorio Iacovacci, dell'autista congolese Mustapha Milambo e del cooperante ONU Mario Paciolla;

a continuare a sostenere, le famiglie dei cittadini italiani coinvolti in vicende drammatiche all'estero, offrendo loro massima assistenza e collaborazione nella ricerca della verità.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 27 febbraio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 8,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Alberto BAGNAI, *presidente*, esprime, a nome dell'intera Commissione, le più sentite condoglianze al senatore Mario Occhiuto, vicepresidente della Commissione, per il grave lutto che ha colpito la sua famiglia.

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale

Audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM)

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odon-

toiatrici (ENPAM), Alberto Oliveti, accompagnato dal direttore generale, Vittorio Pulci, e dal dirigente degli Investimenti finanziari, Pierluigi Curti.

Alberto OLIVETI, *presidente ENPAM*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Susanna Lina Giulia CAMUSSO (*Pd-IDP*) e Maria Cristina CANTÙ (*LSP-PSd'Az*), i deputati Marta SCHIFONE (*FDI*), Giorgio LOVECCHIO (*FI-BP-PPE*), Daniela DONDI (*FDI*) e Vanessa CATTOI (*LEGA*), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Alberto OLIVETI, *presidente ENPAM*, Vittorio PULCI, *direttore generale ENPAM*, e Pierluigi CURTI, *dirigente degli Investimenti finanziari ENPAM*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di ENPAM intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Giovedì 27 febbraio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
ROMANO

La seduta inizia alle ore 8,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome e dell'Unione delle province d'Italia

(Svolgimento e conclusione)

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Marco GABUSI, *coordinatore della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle regioni e delle province autonome* e Tommaso BORI, *coordinatore della Commissione per l'Innovazione tecnologica e digitalizzazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Roberto CATALDI (M5S).

Marco GABUSI, *coordinatore della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle regioni e delle province autonome*, e Tommaso BORI, *coordinatore della Commissione per l'Innovazione tecnologica e digitalizzazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Interviene, per formulare un quesito, il deputato Antonino IARIA (M5S).

Marco GABUSI, *coordinatore della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle regioni e delle province autonome*, risponde al quesito formulato.

Emanuele RAMELLA PRALUNGO, *componente del Comitato direttivo dell'Unione delle province d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Gianangelo BOF (LEGA) e Antonino IARIA (M5S).

Emanuele RAMELLA PRALUNGO, *componente del Comitato direttivo dell'Unione delle province d'Italia*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ringrazia gli auditi per l'intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

Giovedì 27 febbraio 2025

Plenaria

36^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE PRIAMO

Interviene il dottor Giuseppe Pignatone, Procuratore della Repubblica di Roma dal 2012 al 2019.

Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Michele Antognoni, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, l'avvocato Letizia Coassin, il dottor Giuseppe De Martino, l'avvocato Carmen Manfreda, il dottor Tommaso Nelli, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patrino, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro, il dottor Vincenzo Vecchio e il colonnello Massimiliano Vucetich, nonché i Vice questori aggiunti della Polizia di Stato dottoressa Pamela Franconieri e dottor Giuseppe Paglia, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.

La seduta inizia alle ore 13,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che si è completata, avendo acquisito la prescritta autorizzazione dal Consiglio superiore della Magistratura, la procedura per il conferimento dell'incarico a tempo parziale e a titolo gratuito della durata di un anno a decorrere dal 24 febbraio scorso, del collaboratore della Commissione avv. Pietro Mazzei, previa intesa raggiunta dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi il 24 ottobre 2024.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del dottor Giuseppe Pignatone, Procuratore della Repubblica di Roma dal 2012 al 2019**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Giuseppe Pignatone, Procuratore della Repubblica di Roma dal 2012 al 2019.

Il dottor PIGNATONE riferisce alla Commissione sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti il presidente DE PRIAMO (*FdI*) e i deputati GRIMALDI (*AVS*), CAVO (*NM(N-C-U-I)M-CP*) e ASCARI (*M5S*), ai quali replica il dottor PIGNATONE.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,52 alle ore 15,57)

Pongono, quindi, quesiti i deputati MORGANTE (*FDI*) e MORASSUT (*PD-IDP*), il senatore PARRINI (*PD-IDP*), il presidente DE PRIAMO (*FdI*),

il senatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), il deputato MORASSUT (*PD-IDP*) e, nuovamente, il presidente DE PRIAMO (*FdI*).

Il dottor PIGNATONE risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già convocato per oggi, giovedì 27 febbraio, al termine della seduta plenaria, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sul sistema bancario, finanziario e assicurativo

Giovedì 27 febbraio 2025

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio
MAGNI

indi del Presidente
ZANETTIN

La seduta inizia alle ore 9,05.

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari

Il senatore MAGNI, Presidente provvisorio, avverte che la Commissione è convocata per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, mediante l'elezione del Presidente, dei due Vicepresidenti e dei due Segretari, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della deliberazione del Senato della Repubblica, adottata il 17 dicembre 2024, istitutiva della Commissione.

Ricorda che la Commissione funziona esclusivamente come seggio elettorale e che pertanto non è possibile svolgere considerazioni o interventi di alcun tipo, se non richiami al Regolamento che siano strettamente attinenti alle votazioni che stanno per aver luogo.

Ricorda, infine, che alla votazione possono partecipare solo i componenti della Commissione.

Invita la senatrice TAJANI (*PD-IDP*) e la senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) a svolgere le funzioni di Segretari provvisori, in quanto componenti più giovani per età.

Indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente, ricordando che per essa è necessaria la maggioranza assoluta dei votanti. Se nessuno riporta tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti; è eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il Presidente provvisorio MAGNI comunica il risultato della votazione:

Presenti	12
Votanti	12
Maggioranza assoluta	7

Hanno ottenuto voti:

Zanettin	8
Schede bianche	4

Il presidente ZANETTIN, assunta la presidenza, rivolge a tutti i componenti parole di ringraziamento per l'avvenuta elezione.

Indice quindi la votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Ricorda che ciascun componente della Commissione scrive su ciascuna scheda un solo nome. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, si procede ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della suindicata delibera istitutiva.

(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Vice Presidenti:

Presenti	12
Votanti	12

Hanno ottenuto voti:

Orsomarso	7
Tajani	5

Proclama eletti Vice Presidenti della Commissione il senatore ORSOMARSO (*FdI*) e la senatrice TAJANI (*PD-IDP*).

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due Segretari:

Presenti	12
Votanti	12

Hanno ottenuto voti:

Gelmetti	7
Di Girolamo	5

Proclama eletti Segretari della Commissione il senatore GELMETTI (*FdI*) e la senatrice DI GIROLAMO (*M5S*).

Il PRESIDENTE, nell'intento di dare immediato impulso ai lavori della Commissione, invita i Gruppi parlamentari a designare quanto prima i propri rappresentanti onde poter procedere tempestivamente alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 9,35.